

Riguardo al nostro battesimo l'apostolo Paolo è molto chiaro: «Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti così anche noi ... possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,4). Ma ciò vale certamente anche per la Cresima, detta non per nulla Confermazione, vero e proprio sacramento, che viene conferito in questa domenica da me, don Giovanni Mazzillo, per delega del nostro vescovo diocesano, ad alcuni giovani della comunità terapeutica dell'Ulivo, dove da oltre due decenni cerchiamo di non far mancare la nostra presenza pastorale. È un dono ed una grazia oggi, dopo aver lavato loro i piedi la sera del giovedì santo, invocare l'effusione dello Spirito Santo su alcuni di quelli che erano qui allora. Per giunta in una giornata liturgica, che all'interno della celebrazione prevista, riprende come lettura evangelica quella odierna di Luca, che interroga i suoi discepoli su chi lui stesso sia per "le folle" e chi sia invece per loro, proprio per loro, i suoi discepoli. Chi è Gesù per me, chi è per coloro i quali sono confermati nella fede in lui, nella sua morte e risurrezione? È possibile rispondere solo se si riceve «lo spirito di grazia e di consolazione» di cui parla la prima lettura, quello Spirito che per noi è lo Spirito Santo, per poter guardare, amare e capire chi sia Colui che, trafitto dagli uomini, è diventato segno e inizio della rivincita irrefrenabile degli sconfitti della terra e della storia.

### PREGHIERA

Confermaci, Gesù, nella Tua fede:  
nella fede in Te e in quella Tua fede  
che ti portava ad affrontare una morte certa  
ed una risurrezione umanamente tutta da venire.

Tu sei colui che non solo allora "hanno trafitto",  
ma che viene trafitto ogni giorno in ogni delitto  
e in ogni atto d'indifferenza  
verso gli oppressi della terra.

E tuttavia, ti preghiamo, fa' risplendere  
nelle nostre umane e fallaci periferie  
un raggio di quella luce che Ti sostenne  
nel Tuo cammino verso Gerusalemme  
e rimase e resta sempre accesa  
accanto a quella croce  
che ce ne ricorda l'attualità  
e l'urgenza di abbracciarla. Amen! (GM/19/06/16)



**Zaccaria** (12,10-11;13,1) «Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di consolazione: guarderanno a me, colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito. In quel giorno grande sarà il lamento a Gerusalemme, simile al lamento di Adad-Rimmon nella pianura di Meghiddo. In quel giorno vi sarà per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme una sorgente zampillante per lavare il peccato e l'impurità».

**Vangelo di Luca** (9,18-24) Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. «Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà».